

BUYRADERO

🎸 MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK 🎸

N°436 SETTEMBRE 2020
ANNO XL € 5.00 - P.I. 02.09.2020

JERRY GARCIA
SUZANNE VEGA
JOE BONAMASSA
WALTER TROUT
COLTER WALL
COMMANDER CODY
BRIGHT EYES
BILL FRISELL TRIO
PAUL MCCARTNEY
LITTLE STEVEN
JOHN LEE HOOKER
GILLIAN WELCH & DAVID RAWLINGS

RAUL MALO

THE MAVERICKS EN ESPANOL

MARY CHAPIN CARPENTER
RICHARD & LINDA THOMPSON
PETER GREEN
ROLLING STONES
CHARLIE DANIELS

ISSN 1827-5540



MICK HAYES

MY CLAIM TO FAME

MOVE THE NEEDLE MUSIC

★★★½

La notorietà dei **FAME Studios** è (considerando le ovvie differenze) pari a quella degli Abbey Road Studios. Mentre gli estimatori del rock e del pop anelano a registrare i propri componimenti musicali negli stessi locali presenti nel quartiere londinese di St. John's Wood frequentati da artisti quali Pink Floyd, Queen Manfred Mann, Coldplay, Radiohead, U2 e (soprattutto) Beatles, i seguaci delle gesta di Etta James, Wilson Pickett, Aretha Franklin vanno in pellegrinaggio negli studi fondati da Rick Hall alla fine degli anni 50 a Muscle Shoals (comune di circa 15.000 abitanti situato nella Contea di Colbert, Stato dell'Alabama). Uno dei più recenti pellegrinaggi ai FAME (acronimo di Florence Alabama Music Enterprises) Studios è stato quello del valente cantante e chitarrista Mick Hayes. Il suo recente album (opportunitamente) intitolato *My Claim To Fame* riporta in copertina la scritta (in bella evidenza, al fine di fugare ogni dubbio sul luogo ove sono avvenute le registrazioni) "recorded at FAME Studios, Muscle Shoals, AL". Chiunque avesse dato per scontato il noioso inserimento di una re-interpretazione di almeno una traccia sonora di qualche stella del passato transitata dal 603 di East Avalon Avenue di Muscle Shoals è stato smentito. Le composizioni del disco (sotto i tre minuti e mezzo, tranne la conclusiva *The Saddest Picture Of Me* della durata di "ben" 5'03") recano la firma del titolare e tutte e dieci pompano a più non posso blues, soul e rhythm&blues. Oltretutto, Hayes (anche produttore del CD) ha pensato bene di circondarsi di una sezione fiati corposa e spesso scatenata (trombone, sax baritono e tenore, tromba) e da session men dei FAME Studios dai curricula prestigiosi: il batterista **Justin Holder** ha collaborato (in studio o dal vivo) con Kris Kristofferson, Delbert McClinton, Keb' Mo', Aloe Blacc, Jason Isbell (quest'ultimo assiduo frequentatore dei FAME Studios, sia con Drive-By Truckers che come solista), Jimmy Hall e altri ancora; il bassista **Bob Wray** può vantare collaborazioni (durante più di quarant'anni di lavoro in studio) con Johnny Cash, Randy Crawford, BB King, Al Green, Willie Nelson, Joe Tex solo per citarne una minima parte; l'eccellente tastierista **Clayton Ivey** lo si trova nell'elenco dei partecipanti a incisioni di Jimmy Hall, Clarence Carter, Little Richard, Candi Staton, Boz Scaggs, Bobby Womack, Commodores, Bobby Bland e di altre decine di artisti. Altri "abitanti" dei FAME Studios sono stati reclutati per la realizzazione di *My Claim To Fame*, a partire dallo storico "studio engineer" **John Gifford III**. Il risultato è un album frizzante, ottimamen-



te eseguito e dall'incedere piacevole e coinvolgente. Si parte con la briosa *Sweet To Me* ed è subito, inequivocabilmente atmosfera da "FAME Studios": i fiati soffiano a pieni polmoni, le tastiere di Ivey emergono con consumata esperienza, la voce e la chitarra di Hayes non si tirano certo indietro, facendo subito balzare la temperatura del brano a livelli assai elevati. Ottima e calda apertura di album. La successiva *Hand Me Down 45's* attinge con saggezza e rispetto alle atmosfere soul formato "45 giri" e il supporto delle due coriste Marie Lewey e Cindy Walker rende ancor più rotolante il già di per se scorrevole brano. *Way Too Hard* è una bollente ballata R&B in cui spicca la capacità di Mick Hayes di navigare a proprio agio all'interno di una big band qualificata come quella di cui si è saputo circondare in occasione dell'incisione del disco. La nervosetta *Parking Lot Romance*, la sofferta ballatona *My Heart*, la spigolosa *Ramona* conducono amabilmente l'ascoltatore alla coinvolgente *Political Funk*, una delle tracce dell'album la cui assimilazione rende impossibile mantenere immobile il piedino-batti-tempo. Seguono *No Second Chances* (con un'egregia prestazione vocale di Hayes), *Autumn Romance* (e qui non si respira più l'aria di Muscle Shoals, bensì quella del soul proveniente da Philadelphia) e *The Saddest Picture Of Me*, dolce e garbata ballata che chiude in bellezza un album caldamente consigliato.

Riccardo Caccia



pneumatico (l'accoppiata Stucchi e Boerchio) al servizio delle chitarre acide e del feedback inscenato da Daniele Dentì, rallenty ed esplosioni per un mal di vivere stupendamente espresso dalla voce di Muraro nel verso, *nascere a Milano sotto la luna, e tutte*

le paure che da sempre addosso, fingi in qualche modo di essere a posto, pulito nelle vene come nel pensiero, che è un delitto aver lasciato nel cassetto per 25 anni. E' la misura della non banale scrittura del gruppo, *Se è difatti liberamente tratto da uno scritto di Stefano*

Edda Rampoldi, mentre *Scrivo ancora una canzone*, una dolente ballad alla Lou Reed, è ispirata a vari testi di **Piero Ciampi**. *Vado dove voglio* contiene tutto il disorientamento del diventare adulti, sintetizzato nella frase *non vedo dove vado ma vado dove vo-*

glio con la chitarra che da pizzicata si trasforma in una fragorosa liberazione (nell'intro sembra *Drive My Car* dei Beatles), *Ti Raggiungerò* la si può cantare a squarciagola in auto e *Genova e Livorno* ha dentro di sé l'odore del sale, il buio della notte, l'inverno grigio e stan-

co ma anche la speranza che il rock sia una ragione per continuare a vivere con forza e dignità. La stessa posseduta dal Settore Out per ritornare venticinque anni dopo sulla strada con **fANTASMI** ed il loro rock livido, tagliente, salutare.

Mauro Zambellini